



Aderenti a Garanzia Giovani ed accesso a LinkedIn

Prime evidenze da un'indagine esplorativa sulle basi-dati

Maggio 2018



Focus 1 | 2018



Report realizzato da Veneto Lavoro in collaborazione con la redazione di ClicLavoro Veneto sulla base delle informazioni disponibili al 10 aprile 2018.

A cura di Letizia Bertazzon, Veneto Lavoro

VENETO LAVORO
Via Ca' Marcello, 67b
30172 - Venezia Mestre
www.venetolavoro.it
www.cliclavoroveneto.it
redazione@cliclavoroveneto.it

1. Il percorso di analisi

Obiettivo: verificare la frequenza e le modalità di utilizzo della piattaforma LinkedIn da parte dei ragazzi aderenti a Garanzia Giovani attraverso l'integrazione delle informazioni contenute in due differenti basi dati informative: IDO e LinkedIn

Domande di ricerca

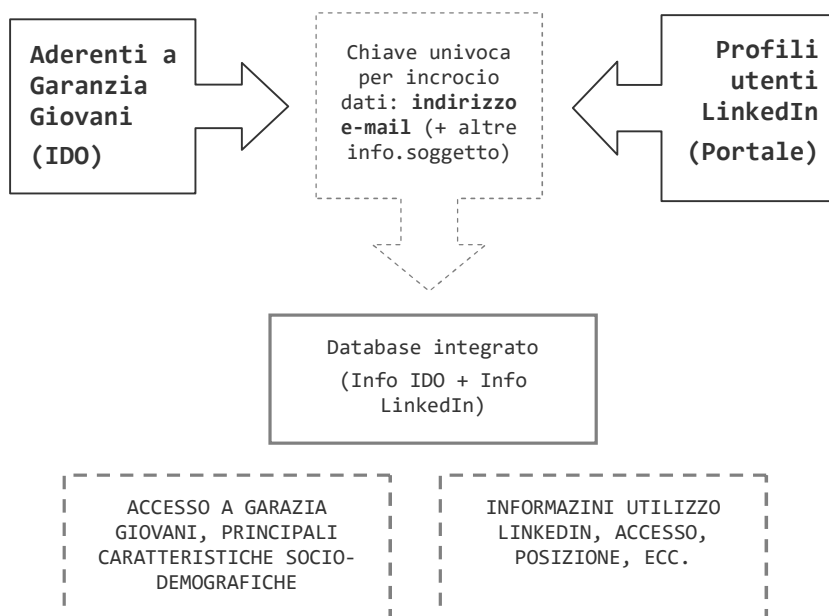
Quanti tra gli aderenti a Garanzia Giovani risultano iscritti a LinkedIn? Esistono delle differenze sulla base delle caratteristiche individuali?

Quali sono le modalità di utilizzo della piattaforma da parte di diverse tipologie di soggetti? Esistono diverse modalità di attivazione sulla piattaforma? Esistono differenze rispetto ai diversi sotto-insiemi di utenti selezionati?

L'analisi, dal carattere puramente esplorativo, si basa sul tentativo di integrare le informazioni contenute nel Sistema regionale Veneto di incontro domanda offerta (IDO), dove confluiscono le registrazioni relative ai profili dei ragazzi aderenti al programma Garanzia Giovani, con quelle disponibili nei profili utenti dei soggetti iscritti alla piattaforma LinkedIn.

Si tratta di un primo tentativo di "combinazione" delle informazioni contenute in due distinte basi dati informative. La finalità principale è quella di verificare la possibilità di integrazione, valorizzando il potenziale conoscitivo per l'analisi e lo studio delle dinamiche del mercato del lavoro locale.

L'analisi congiunta delle informazioni è effettuata (in via principale) a partire dall'indirizzo e-mail utilizzato nella procedura telematica di adesione al programma Garanzia Giovani quale chiave univoca di identificazione dei soggetti.¹



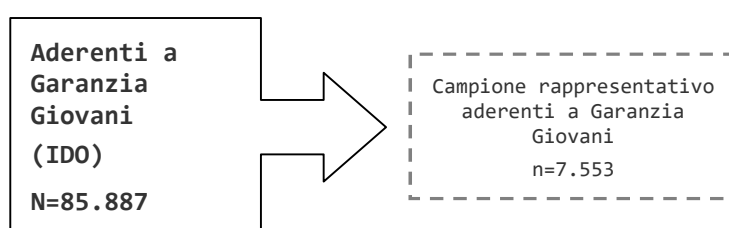
¹ La pratica di adesione al programma Garanzia Giovani prevede il rilascio di un indirizzo e-mail valido testato da apposita procedura di verifica.

2. La definizione del campione

Alla data del 10 aprile 2018 i ragazzi registrati ad IDO che hanno effettuato l'adesione al programma Garanzia Giovani (a partire da inizio maggio 2014, data dell'attivazione) risultavano poco meno di 85.900.

Per tutti questi soggetti, il sistema regionale IDO, raccoglie ed archivia le principali informazioni socio-demografiche, gli stati di avanzamento delle fasi del programma e le variazioni della condizione di disoccupazione². Allega inoltre ad ogni singolo profilo il CV, consultabile dagli operatori dei Centri per l'impiego.

A partire da questo universo di riferimento e dalle principali caratteristiche dello stesso è stato selezionato un campione rappresentativo di aderenti a Garanzia Giovani per i quali è stato effettuato l'incrocio delle informazioni.



Il campione individuato, la cui ampiezza è pari a circa il 9% del numero complessivo di aderenti a Garanzia Giovani presenti in IDO alla data di estrazione delle informazioni, è costituito da 7.553 soggetti (N=85.887; n=7.553).

Si tratta di un campione stratificato definito sulla base della ricorrenza delle principali caratteristiche socio-demografiche nell'universo di riferimento. Le variabili considerate nella definizione del campione sono:

- con attivazione del patto di servizio/senza attivazione del patto di servizio;
- genere;
- classe di età (minore di 25 anni; maggiore di 25 anni);
- titolo di studio (licenza elementare/media; qual.prof./diploma; dipl.univ./laurea)

Sulla base della combinazione di queste caratteristiche sono stati individuati 24 sotto-gruppi di ragazzi aderenti a Garanzia Giovani: il disegno campionario è stato costruito tenendo conto del peso di ciascun insieme rispetto all'universo di partenza.

L'estrazione dei nominativi per ciascuno degli "strati" individuati è avvenuta attraverso una procedura automatica di estrazione casuale.

La procedura di campionamento non tiene conto dell'anzianità di iscrizione a Garanzia Giovani dei soggetti; allo stesso tempo non considera eventuali adesioni multiple (successive) al programma. In questa fase esplorativa dell'indagine non si è tenuto conto neppure dello status occupazionale effettivo dei soggetti al momento dell'estrazione dei dati. Si è unicamente fatto riferimento all'intero universo degli aderenti al programma Garanzia Giovani inseriti nell'archivio dal momento della sua attivazione.

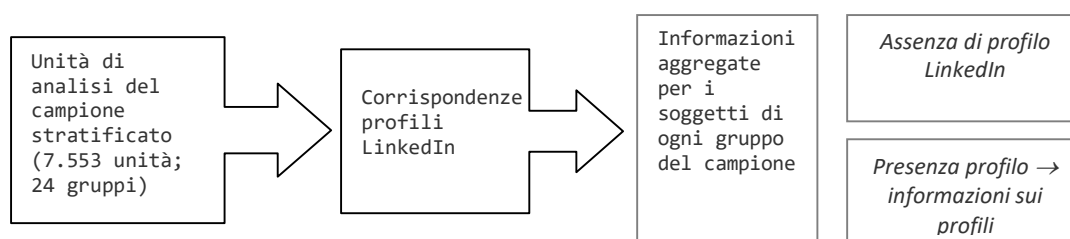
² Possono presentare la propria adesione al programma i giovani residenti in Italia con un'età compresa tra i 15 e i 29 anni che non siano impegnati in un'attività lavorativa né inseriti in un percorso scolastico o formativo.

3. Il match delle informazioni

Una volta definito il campione stratificato ed estratte, in modo casuale, le unità di analisi si è proceduto attribuendo ad ogni sottogruppo le informazioni corrispondenti emerse da specifiche interrogazioni della piattaforma LinkedIn.

Quest'attività ha consentito la restituzione di un data-set definito, con informazioni dettagliate per ognuno dei sottogruppi individuati.

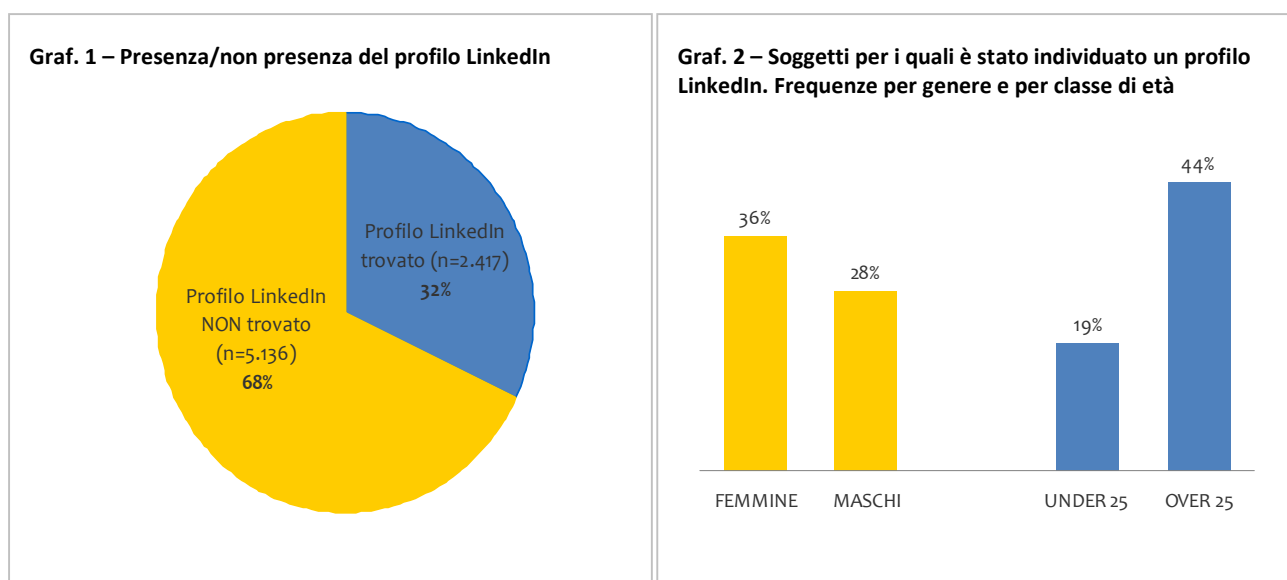
Per via dei limiti legati alla normativa sulla privacy, oltre che per le caratteristiche del sistema di interrogazione LinkedIn, è stato possibile accedere alle informazioni dei singoli profili solo in modo aggregato. Le informazioni sono pertanto riferite a gruppi di nominativi non alle singole unità di analisi.



4. I principali risultati ottenuti: l'accesso alla piattaforma

La presenza di un profilo LinkedIn (con indirizzo e-mail coincidente³) è stata riscontrata nel 32% dei casi (2.417 ragazzi su 7.553 del campione totale risultano aver attivato un profilo LinkedIn).

Le femmine risultano avere un profilo LinkedIn più frequentemente dei maschi: il 36% delle femmine ha un profilo LinkedIn contro il 28% dei maschi. La diffusione è particolarmente elevata tra gli over 25, più contenuta tra i ragazzi più giovani: 44% tra gli over 25 e 19% tra gli under 25.

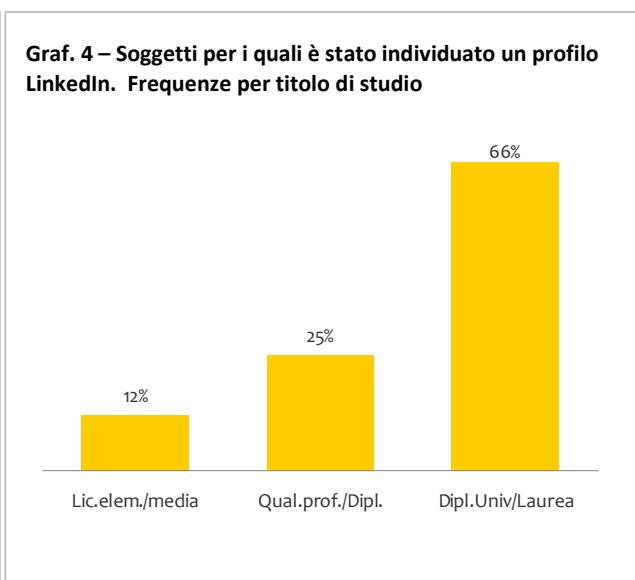
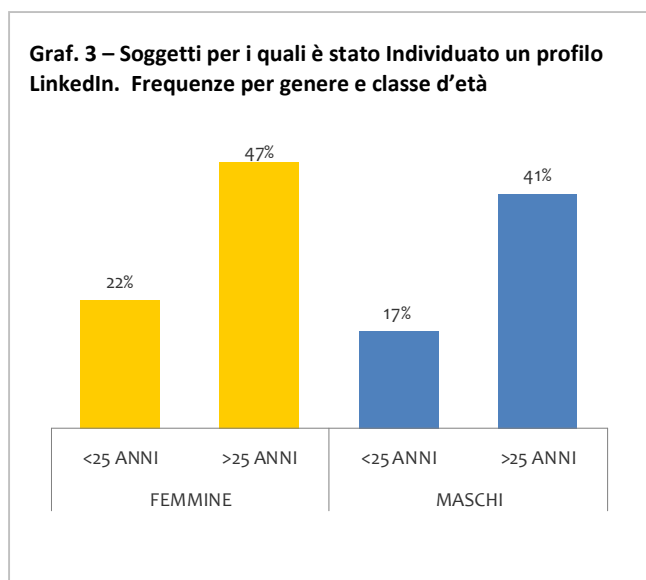


³ Rimangono esclusi dall'osservazione i casi in cui i ragazzi aderenti a Garanzia Giovani abbiano attivato un profilo LinkedIn utilizzando un differente indirizzo e-mail.

Nello specifico, la presenza del profilo è massima tra le donne over 25 (per le quali raggiunge il 47%); è minima tra gli uomini under 25 (dove si ferma al 17%).

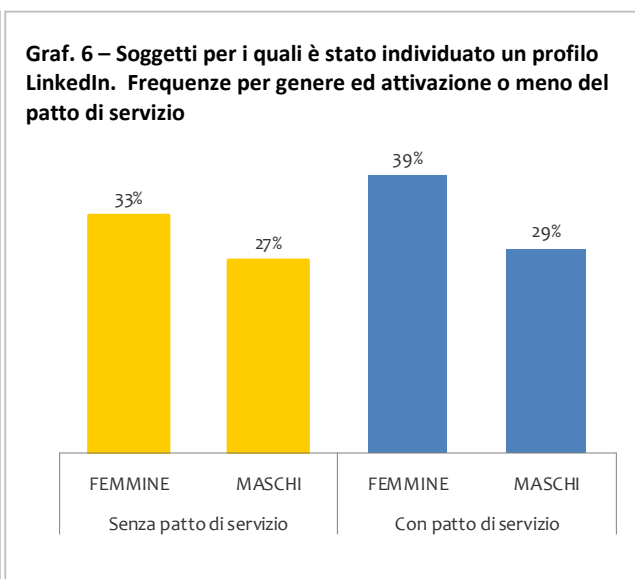
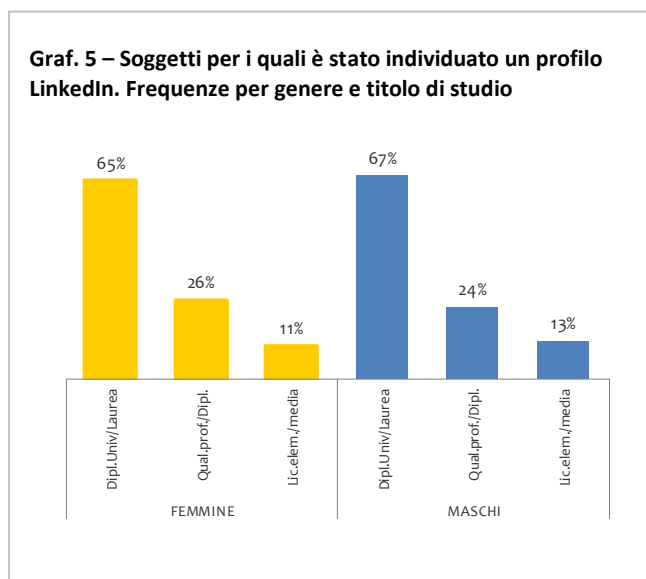
Rispetto al titolo di studio, la presenza del profilo LinkedIn risulta molto concentrata: tra i ragazzi laureati o con diploma universitario raggiunge il 66%; tra i diplomati e quelli con qualifica professionale è pari al 25%; tra i soggetti con i titoli di studio più bassi si ferma al 12%.

La presenza del profilo LinkedIn è massima tra i maschi con un titolo di studio universitario (raggiunge il 67%); più contenuta tra le ragazze con licenza elementare/media (si ferma all'11%).



Considerando le informazioni sulla stipula o meno del patto di servizio a seguito dell'adesione al programma Garanzia Giovani (informazione sulla effettiva attivazione di un percorso), la presenza del profilo LinkedIn risulta leggermente più elevata tra quanti risultano aver attivato il patto (34%) rispetto ai ragazzi per i quali non c'è stata l'attivazione dello stesso (30%).

La presenza di profili è particolarmente elevata tra le ragazze aderenti a Garanzia Giovani per le quali risulta attivato il patto di servizio (39%); più contenuta per i maschi senza patto di servizio (27%).



5. Uno sguardo d'insieme

Tra i ragazzi che hanno aderito a Garanzia Giovani, dal momento dell'attivazione del programma ad oggi, l'accesso a LinkedIn risulta essere tutt'altro che uniforme.

La creazione di un profilo LinkedIn sembra essere legata al genere (maggiore tra le femmine, rispetto ai maschi), all'età (più frequente tra i più "anziani") e, soprattutto, al titolo di studio (la frequenza è particolarmente elevata tra chi possiede un titolo di studio universitario). Nello specifico, la presenza di un profilo LinkedIn sembra aumentare con il crescere del livello di istruzione.

Le differenze sono invece minime – pur presenti – se si considera l'effettiva partecipazione (o meno) al programma, ovvero la presenza o meno di un patto di servizio.

Sia tra i ragazzi per i quali risulta attivato un patto di servizio, sia per quelli che hanno aderito a Garanzia Giovani ma non hanno mai stipulato il patto di servizio, è presente la medesima diversificazione:

- percentuali minime di attivazioni dei profili LinkedIn si registrano per i gruppi di ragazzi (maschi e femmine) con meno di 25 anni ed in possesso di un titolo di studio più basso (licenza elementare/media). In questi casi il numero dei ragazzi con profilo LinkedIn aperto non supera il 10%;
- percentuali massime di attivazione dei profili LinkedIn si registrano per i gruppi di ragazzi con più di 25 anni in possesso di un titolo di studio universitario. Tra quelli che risultano aver attivato un patto di servizio è del 68% nel caso dei maschi e del 74% nel caso delle femmine; tra quanti non hanno attivato il patto di servizio è del 59% tra i maschi e del 68% per le femmine.

6. Le modalità di accesso alla piattaforma

a) Hanno aperto l'account negli ultimi tre mesi

Un numero molto ridotto di ragazzi aderenti a Garanzia Giovani risulta aver aperto il profilo LinkedIn solo di recente. Appena il 4% del totale del campione analizzato ha, infatti, attivato l'account da meno di 3 mesi.

Quelli che hanno attivato un nuovo account solo di recente sono in maggioranza giovani con meno di 25 anni (7% contro il 2% degli over 25), per lo più in possesso di un diploma di scuola superiore o di qualifica professionale. Appena di poco, la frequenza delle nuove attivazioni è superiore tra quanti hanno attivato il patto di servizio rispetto a quelli che non lo hanno attivato.

b) Risultano maggiormente attivi nella piattaforma ("More likely to respond")

Circa il 20% dei ragazzi aderenti a Garanzia Giovani e che hanno attivato un account LinkedIn risulta, secondo gli status individuati dal sistema di interrogazione della piattaforma, particolarmente attivo. Si tratta di ragazzi per i quali è stata individuata la condizione "More likely to respond" ovvero con un profilo aggiornato e l'utilizzo dinamico delle funzioni proposte dal portale.

I ragazzi catalogati in questa condizione sono leggermente più numerosi tra le femmine (21%) che tra i maschi (18%); tra i più "anziani" (22% tra gli over 25, contro il 15% tra gli under 25) e tra quelli con titolo di studio più elevato (l'incidenza sale al 27% nel caso di quanti posseggono un titolo di studio universitario).

Risultano "More likely to respond" più i ragazzi aderenti a Garanzia Giovani con patto di servizio attivato (23%) rispetto a quelli senza patto di servizio (17%).

c) Dichiarano di essere interessati a nuove opportunità di lavoro ("Open to new opportunities")

Sulla base di una precisa "preferenza" indicata dall'utente di LinkedIn, è possibile individuare i soggetti che si dichiarano disponibili a nuove opportunità di lavoro (siano essi occupati o disoccupati).

Il 16% del totale dei ragazzi aderenti a Garanzia Giovani indica di trovarsi in questa condizione. Il 17% le femmine ed il 15% i maschi; il 14% dei ragazzi con meno di 25 anni ed il 17% di quelli con più di 25 anni.

Per quanto riguarda il titolo di studio, l'indicazione di essere disponibili a nuove opportunità di lavoro è più frequente tra i ragazzi in possesso di un titolo di studio universitario (20%); più basso tra quanti risultano in possesso della sola licenza elementare/media (9%).

Considerando la presenza o meno del patto di servizio, la condizione di apertura nei confronti di nuove opportunità di lavoro è più frequente tra i giovani con un patto di servizio (19%) rispetto a quelli che risultano non averlo attivato (12%).

7. Considerazioni finali

Osservando la conformazione dell'universo dei ragazzi aderenti a Garanzia Giovani e quella dei tre principali sotto-insiemi individuati nell'analisi condotta sono evidenti importanti scostamenti.

Gli aderenti a Garanzia Giovani sono pressoché in pari misura maschi e femmine; suddivisi equamente tra ragazzi con meno di 25 anni e ragazzi con più di 25 anni. Sono soprattutto giovani con un basso livello formativo (oltre la metà del totale ha la licenza elementare/media); molto pochi sono i ragazzi in possesso di un titolo di studio universitario.

Considerando i soli ragazzi per i quali è stato individuato un profilo LinkedIn è evidente come, rispetto all'universo di partenza, siano sovra-rappresentati i ragazzi con più di 25 anni e quelli con un titolo di studio più elevato.

Tra quelli considerabili in qualche modo più attivi nel portale (o comunque che utilizzano lo stesso con la chiara intenzione di ricevere nuove opportunità lavorative) è evidente un forte sbilanciamento verso la componente femminile, "più anziana" e con titolo di studio universitario.

Tab. 1 – Composizione dell'universo e del campione degli aderenti a Garanzia Giovani e composizione dei sottogruppi dei ragazzi con profilo LinkedIn, di quelli attivi nel portale e disponibili a nuove opportunità

	UNIVERSO/ CAMPIONE	Con profilo LinkedIn	"More like to respond"	"Open to new opportunities"
Maschi	49%	42%	39%	39%
Femmine	51%	58%	61%	61%
Meno di 25 anni	49%	30%	22%	26%
Più di 25 anni	51%	70%	78%	74%
Lic.elem./media	53%	6%	3%	4%
Qual.prof./Dipl.	20%	47%	33%	37%
Dipl.Univ/Laurea	15%	47%	64%	59%
Con patto di servizio	47%	53%	61%	64%
Senza patto di servizio	53%	47%	39%	36%
Totale	100%	100%	100%	100%

La presenza di un profilo LinkedIn tra i ragazzi aderenti a Garanzia Giovani sembra dunque rappresentare uno strumento solo marginalmente utilizzato a supporto delle attività intraprese per la ricerca di lavoro.

È uno strumento utilizzato da una specifica tipologia di giovani disoccupati e/o alla ricerca di un nuovo lavoro, in particolare quelli più istruiti e che, verosimilmente conoscono meglio la piattaforma e ne riconoscono le potenzialità. Si tratta di un sotto-insieme che si discosta nettamente dal profilo medio degli aderenti al programma Garanzia Giovani.

Il fatto che la presenza di un profilo LinkedIn interessi in misura leggermente maggiore i ragazzi con un patto di servizio attivato potrebbe, tuttavia, essere indice di una complessiva maggior attivazione nei percorsi di ricerca del lavoro (maggior attivazione che potrebbe corrispondere anche a maggiori difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro). Questo è dimostrato anche dal fatto che le caratteristiche “More likely to respond” e “Open to new opportunities” siano nettamente più frequenti tra quanti risultano aver attivato un patto di servizio.

La mancata attivazione di un patto di servizio, il minor utilizzo della piattaforma da parte di alcune tipologie specifiche di soggetti impone alcune verifiche ed approfondimenti ed andrebbe ricollegata agli effettivi percorsi professionali. Si tratta di soggetti che hanno trovato lavoro e non più “interessati” ad attivarsi alla ricerca di un lavoro? Oppure è semplicemente una questione di mancanza di informazioni sullo strumento? O di capacità/competenze di tipo informatico?

Sicuramente, un percorso di sensibilizzazione/formazione sull'utilizzo di LinkedIn tra i giovani disoccupati alla ricerca di un lavoro dovrebbe insistere in particolar modo sui più giovani e su quelli con un titolo di studio più basso (soprattutto maschi). Ad oggi le categorie per le quali è meno ricorrente l'utilizzo della piattaforma.